

LE MELE DI ADAMO
Danimarca – 2005

Scheda tecnica

di Marco Pani

Regia	Anders Thomas Jensen
Sceneggiatura	Anders Thomas Jensen
Fotografia	Sebastian Blenkov
Musiche	Jeppe Kaas
Montaggio	Anders Villadsen

Con

Mads Mikkelsen	Ivan
Ulrich Thomensen	Adam
Nicolas Bro	Gunnar
Ali Kazim	Khalid
Ole Thestrup	Dr. Kolberg

Adam, un giovane delinquente neonazista in libertà vigilata viene inviato presso una piccola comunità situata nella campagna danese e guidata da un bizzarro pastore protestante, Ivan, che accoglie tra gli altri un ex criminale di guerra, un tennista bulimico, alcolista e cleptomane, un ex terrorista mediorientale rapinatore di distributori di carburante.

Le vicende dei vari personaggi s'intersecano in una successione di eventi drammatici, sorprendenti e dolorose rivelazioni ed inaspettati colpi di scena.

Il film sembra osservare da una prospettiva originale – contraddistinta dal caratteristico umorismo danese – la complessa problematica della fede e del rapporto tra questa ed i molteplici, misteriosi aspetti della natura umana, così come emergono dalle storie e dalla personalità dei diversi protagonisti.

Proprio il rovesciamento di prospettiva pare essere la strada percorsa da Jensen per condurre lo spettatore dentro la storia, fino al suo esito finale.

L'apparentemente assurda, incrollabile fede di Ivan - che arriva al punto da negare la più palese evidenza - si trasforma realmente in strumento di salvezza nell'interazione con Adam.

La fredda, razionale analisi psicologica del medico ateo non sarà sufficiente a spiegare l'evolversi degli eventi, tanto che le aspettative del Dr. Kolberg verranno puntualmente deluse, così come ogni nostro tentativo di dare alle vicende una qualche ordinata sistemazione.

Forse siamo di fronte a un film sull'agire misterioso ed imprevedibile di Dio e sulla sua capacità di rovesciare situazioni il cui sbocco noi avremmo già delineato in modo univoco; o può anche darsi che assistiamo a una rappresentazione della inafferrabile complessità del nostro essere, al tempo stesso intensamente drammatica e percorsa da quell'umorismo particolare che rende possibile e sopportabile la discesa in certe profondità.

A ognuno è data la possibilità di godere e di interpretare secondo la propria sensibilità questo film genuino e autentico.

Infine, si lascia allo spettatore di cogliere le numerose, puntuali citazioni bibliche che sono disseminate nel film, a cominciare dal titolo fino alle sequenze finali, che ad alcuni potrebbero richiamare il Mistero pasquale.